COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 31 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026



Gli scontri di ieri sera a piazza dell'Emporio a Roma. Sotto un cassonetto incendiato in centro nella Capitale

Studenti in piazza una marcia pacifica Ma poi la guerriglia

▶Manifestazioni in tutta Italia, in serata gli scontri con la polizia. A Roma respinto l'assalto al centro: volevano arrivare a Palazzo Chigi

LA GIORNATA

ROMA Fino all'ultimo ieri sera hanno accolto le richieste e accompagnato il corteo anche dopo il lancio di molotov e bombe carta a via Claudia, una stradina che unisce il Colosseo al Celio. Poi gli idranti sono entrati in azione e gli agenti di polizia del reparto Mobile hanno respinto i manifestanti che continuavano a lanciare bottiglie e arredi dei locali su lungotevere Testaccio. Dopo ripetuti tentativi di sfondare gli sbarramenti per raggiungere i palazzi istituzionali, si è arrivati alla denuncia per travisamento e resistenza a pubblico ufficiale di otto persone e all'identificazione di altre 200, per le quali si valuta la contestazione del blocco stradale. Ed è solo una delle "cartoline" di questa giornata di protesta che in 60 città da Nord a Sud ha impegnato migliaia di uomini e donne delle forze dell'ordine. Roma, con le sue specifiche, in parte analoghe in parte diverse dal contesto di Milano e poi ancora di Torino, di Bologna, di Varese, di Catanzaro, di Cagliari. Con le manifestazioni iniziate pacificamente al mattino e un'ampia collaborazione con le forze dell'ordine. Alcune scene simbolo come le sfogliatelle offerte agli agenti in divisa a Napoli dagli studenti.

IL CAMBIO DI PASSO

Poi però il tenore della protesta cambia e nella Capitale, nel pomeriggio, lo scenario muta sotto la spinta dei centri sociali e dei collettivi studenteschi. Alle 14 circa il corteo dell'Usb arriva in via dei Fori Imperiali. Qui i sindacalisti e molti lavoratori montano una ventina di tende con la promessa di restare in presidio fino a domenica quando ci sarà un'assemblea nazionale. Una parte del corteo tuttavia, ovvero quella composta dai centri sociali, devia sul percorso e imbocca via degli Annibaldi. Direzione piazzale Ostiense, dicono, ma è solo un'illusione. Arrivati a lambire il Colosseo, una frangia di estremisti a volto coperto e interamente vestiti di nero, imbocca via Claudia in direzione del Celio. Attaccano gli agenti schierati, molti di loro rimarranno feriti. Vengono aggrediti perfino dei commercianti, come un ristoratore che stava proteggendo la sua attività. I manifestanti arretrano e si ricongiungono al gruppo che sta sfilando verso piazzale Ostiense. Il Circo Massimo, dove l'inaugurazione del "Villaggio Difesa" è stata posticipata a seguito dell'incidente in Bosnia, è blindato. I manifestanti proseguono ma non arrivano dove avevano promesso. Virano verso il ministero dell'Istruzione e da lì poi tenteranno più volte di raggiungere Palazzo Chigi e Montecitorio senza riuscirci. Una prima carica di alleggerimento avviene su Ponte Sisto, proprio di fronte alla storica piazza Trilussa. Poi l'idrante della polizia azionato sulla folla che invece di tornare, come concordato nuovamente a piazzale Ostiense, prova di nuovo a raggiungere il Centro da Lungotevere Testaccio.



GUERRIGLIA A TORINO

Nelle altre città la tensione è salita a Torino, con cinque fermati e due manifestanti feriti, quando nel pomeriggio il corteo ha raggiunto piazza Castello: «Eccoci, siamo entrati con forza e determinazione perché il centro città è nostro, oggi, domani e sempre». Davanti alla prefettura i manifestanti, tra i quali giovani del centro sociale Askatasuna, hanno lanciato letame, uova e vernice rossa contro gli agenti in tenuta antisommossa, che hanno azionato gli idranti per disperderli. Alle otto di sera una nuova fiammata, la protesta ha ripreso vigore con bottiglie contro le forze dell'ordine e lacrimogeni in risposta, un'azione condotta da gruppi a volto coperto e con caschi che hanno raggiunto la centralissima via Roma passando attraverso strade laterali. Lo scontro tra dimostranti e poliziotti è stato anche fisico, gli agenti per contenere l'assalto hanno usato i manganelli. Proteste sotto controllo invece a Milano, osservata speciale dopo la devastazione di due settimane fa. Qui la mobilitazione ha coinvolto circa 40 mila persone, partite in due cortei che si sono riuniti in piazzale Loreto tra negozi chiusi e qualche saracinesca abbassata. «Occupare non è reato, andiamo in tangenziale», l'indicazione partita dal megafono. La marcia - controllata a distanza da forze dell'ordine con scudi e manganelli, blindati e un elicottero - è proseguita con qualche cartello stradale imbrattato e un manifesto elettorale della Lega strappato, tra slogan come «ben venga il caos perché l'ordine non ha funzionato» e «scuola a terra, futuro in guerra». Nel finale in tangenziale, percorsa per due chilometri e mezzo, è stato appeso uno striscione che inneggiava alla «Generazione maranza», tra petardi e fuochi d'artificio, mentre sullo spartitraffico sono state lasciate le scritte in vernice nera «Salvini appeso», «Meloni appesa». Momenti critici a Mestre, dove sette agenti hanno riportato contusioni e tagli quando il corteo ha cercato di sfondare il cordone che sbarrava la strada, e a Vicenza, dove sono dieci i contusi tra manifestanti e polizia nei disordini che si sono verificati con il tentativo di occupare la tangenziale. All'uso di un idrante da parte delle forze dell'ordine è partito in risposta il lancio di fumogeni e razzi ad altezza uomo in direzione della polizia, chi era in prima linea è stato colpito, mentre i lacrimogeni hanno raggiunto alcuni manifestanti. La protesta è arrivata anche nei porti con un'iniziativa di lotta lanciata da più organizzazioni sindacali che ha coinvolto oltre 100 scali in 17 Paesi contro il traffico di armi. A Genova e Napoli studenti e lavoratori sono entrati nelle aree portuali in corteo. In serata dal Viminale il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ringrazia tutte le donne e gli uomini delle forze dell'ordine: «Tutti i dispositivi messi in campo si sono distinti per equilibrio ed efficacia: qualità che hanno permesso di tutelare un diritto fondamentale dei cittadini, quello di manifestare pacificamente, nonostante il tentativo di alcuni soggetti di provocare disordini e violenze. Un pensiero di vicinanza e un augurio di pronta guarigione va agli operatori rimasti feriti. Le aggressioni che hanno subìto rappresentano un attacco all'intera comunità e i responsabili ne risponderanno».

OTTO DENUNCIATI NELLA CAPITALE, CINQUE A TORINO. PIANTEDOSI RINGRAZIA GLI AGENTI: «TUTELATO IL DIRITTO DI MANIFESTARE»

Claudia Guasco
Camilla Mozzetti
Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

Il corteo dei giovani senza partito e spunta lo slogan: scusate il disagio

▶A Roma sfila una comunità composita, tra «mamme anarchiche» e ragazzi anti-baby gang
Reduci del '68 e Pro Pal. «Destra e sinistra, vedetevela tra di voi: noi lottiamo per il mondo»

Mario Ajello

Il rosso antico e la contemporaneità, gli studenti e i lavoratori, gli arcobaleni pacifisti e il festival Pro Pal, il «viva i maranza» e l'«abbasso i maranza», le «mamme anarchiche» a protezione dei figlioli in protesta e i vecchi arnesi ormai claudicanti di Autonomia Operaia, gli sfottò anti-Meloni («Più cocomeri meno Meloni», «Più peperoni meno Meno Meloni» e «Più Peroni e meno Meloni», scritta su un cartello su cui è disegnato un boccale di birra, «Non ci piace Meloni, non ci piace Baglioni») ma anche estraneità per la sinistra politica (questi giovani andranno a votare in massa alle elezioni come lo hanno fatto al referendum? C'è da dubitarne) e dice molto un cartellone su cui si legge «Il bipolarismo uccide» e sotto ci sono le foto di Giorgia e Elly. E una ragazza grida con un megafono: «Destra e sinistra, vedetevela tra di voi. Noi lottiamo per il mondo».

Una piazza, la piazza di Roma, composita, variegata, strapiena di giovani - molto più maturi e più motivati dei colleghi di manifestazione targati sindacati unitari di base e Cobas - e lo striscione di gran lunga migliore, comparso a Piazza Indipendenza e tenuto alto lungo tutto il corteo è questo: «Scusate il disagio, stiamo salvando il futuro».

«Meno militari, più ospedali», gridano. Un nerd ha un cartello al collo: «Sono contrariato», c'è scritto. Ed ecco gli striscioni di «Pomezia arrabbiata», «Tarquinia scontenta», «Formia scocciata».



SINISTRA NO GRAZIE

Disarmo, sì; Israele, no; e forza Gaza, Gaza, Gaza. Sinistra («Buuuu») e destra («Meglio figli unici che fratelli d'Italia») sono quasi gemelle nel Palazzo dei politicanti e «Non facciamo sconti a nessuno». E ci sono pure le femministe, così: «Più tette e meno guerre». Ma soprattutto: «Non mi sottometto agli uomini, figuriamoci al governo», dice un poster.

Non potevano mancare i cannaroli da ricreazione. Uno viene chiamato Broccolo. «A Bro', li hai portati du' sassi?», gli viene chiesto da un amico. «Sì, du' sassi ce l'ho», è la risposta. Ma non sono quelli da lanciare contro la polizia, sono due palline di fumo. A proposito: «Giorgia, Giorgia, il fumo costa meno della benza!», è uno dei cori. Alcuni ragazzi del Visconti, classico di Roma centro, srotolano un foglio di carta su cui c'è scritto: «Noi conosciamo il gerundio, e voi?». E ancora: «Mai ignoranti, mai obbedienti».

Davanti a ragazzi così e sono quasi tutti, non incappucciati, non esteti della rivolta a vanvera, un antico reduce del '68 vedendoli sfilare davanti a Santa Maria Maggiore borbotta rivolto alla moglie: «Mi aspettavo di più». Evidentemente è deluso da mancate molotov. E non si riesce a scorgere - tra l'effigie del Che e perfino di Fidel e di Arafat, numerosi drappi rossi con falci e martello, idiozie del tipo «pagherete caro pagherete tutto» e le solite tiritere sul «neo-liberismo assassino» - neppure una foto o qualsiasi riferimento a Youssef. Chi? «Ah, quello di cui parlano i media...». Magari qualcuno può considerarlo un eroe e una vittima, per lo più: stika.

UN PAPÀ DEL LICEO PILO ALBERTELLI ACCOMPAGNA LA FIGLIA: «COSÌ SE LA PORTANO IN QUESTURA PRENDONO ANCHE ME»

Ironizzano un gruppo di ragazze davanti alla polizia: «Siamo venute già menate». E dice un liceale a un suo coetaneo di fronte alla basilica di Santa Maria Maggiore: «Qui è sepolto il compagno Bergoglio». Risposta tranchant: «Cloro al clero». È un mix di vecchio e nuovo questo serpentone che attraversa Roma. Ci sono il Circolo Operaio Tiburtino e il Circolo Operaio Ostiense (trattasi probabilmente di sigle sprovviste realmente di operai) e lo strafico del Tasso con la kefiah al collo che straparla di «policy making» e di «interiorizzazione del conflitto». Due ragazze lì accanto lo vorrebbero solo baciare, anche per tacitarlo. Ma ecco le mamme del Pilo Albertelli: «Siamo qui per proteggere i nostri figli e perché siamo d'accordo sul fatto che nessuno investe più sulla scuola». L'Albertelli è il liceo davanti al quale, pochi giorni fa, alcuni studenti di 14 anni sono stati fermati dalla polizia mentre si preparavano a partecipare a una manifestazione. Alcuni sono stati accompagnati in commissariato e trattenuti per circa due ore, prima di essere riaffidati ai genitori. «È troppo grave quel che è successo», spiega un papà al corteo, accanto alla figliola: «Preferisco stare qui con lei. Se vogliono portarla in questura senza motivo, devono prendere anche me».



Sopra, il corteo degli studenti diretto verso il Colosseo A sinistra una ragazza a Torino offre un fiore alle forze dell'ordine



A destra, la performance di una ballerina davanti al ministero dell'Istruzione presidiato dalla polizia

MAI COME QUESTA VOLTA LA PROTESTA DI PACE È NETTAMENTE SEPARATA DA QUELLA VIOLENTA. E YOUSSEF SIHER? NON INTERESSA

MAMME COMBAT

Una scenetta alla fine di via Cavour. Un adolescente vede la genitrice al bordo del corteo e grida tutto contento: «Mammaaa...». E lei: «Amore, non ti distrarre, lotta!». Il piccolo ginnasiale torna in corte e sventola la sua bandiera dove c'è scritto: «Ora basta». Basta anche con le mamme agit prop?

Quando poco più avanti i violenti si preparano i coetanei dicono «che schifo». E in mezzo a loro, in questo mischione di lotta che è anche un "rito di passaggio" post-adolescenziale (occupo, marcio e protesto, dunque sto diventando quasi grande), ecco su due ruote i «Ciclisti per la rivoluzione» e con i loro arnesi gli «Acrobati della libertà». I duri di San Lorenzo guardano questi strani compagni artistoidi, smidollati e magari contro-rivoluzionari e vorrebbero chiamare la Celere per farli arrestare. Lo spettro della violenza, che può scoppiare da un momento all'altro, c'è sempre e accompagna la marcia di tutti che sembrano chiedersi: a un certo punto qualcuno sbroccherà? Po' esse', detto in slang. E infatti quando arrivano le tenebre, dopo una giornata di sole e di manifestazione solare, si aggiungono al corteo i criminali. Ma c'è una separazione netta, mai come stavolta, tra l'ambito della protesta di pace e quello della guerriglia urbana.

La violenza, ecco, non smette di tormentare una protesta che violenta non è. Ed è popolata, al netto degli incappucciati e dei vetero-sindacalisti, da persone civili che chiedono di essere prese sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

I DATI

L'inflazione sale al 5,4% Mattarella: sul tenore di vita pesano salari fermi e prezzi

Sull'aumento al record di agosto del 2023, il peso delle guerre: impatto da carburanti e alimentari. Ma i prezzi fissi salvano le famiglie dal caro-luce. Pil fermo nel trimestre

ROMA Prezzi così alti non si vedevano in Italia da agosto del 2023. L'ultima certificazione dell'Istat sull'inflazione di ottobre (+5,4% rispetto a un anno fa, da +4,2% del mese precedente, e +0,9% su settembre) finisce tra quelle da segnare in rosso mentre guerre e crisi energetica non mollano la presa e continuano a farsi sentire sul bilancio di famiglie e imprese. La crescita zero nel terzo trimestre (piatto su base congiunturale e in aumento tendenziale dello 0,8%) e i salari che fanno fatica a tenere il passo, chiudono il cerchio, ultimi dati Istat alla mano, su un quadro complicato che non risparmia nessuno in Europa e rischia anche di diventare più difficile da affrontare. Il gas ieri oltre quota 103 euro per Megawattora e i prezzi dei carburanti sempre sotto pressione non sono incoraggianti. E tamponare certi effetti con misure nazionali dai margini stretti, senza azioni precise dell'Europa, rappresenta una sfida sempre più importante. L'unico vero ombrello finiscono per essere i contratti a prezzo fisso. Anche ieri Elettricità Futura ha ricordato quanto proprio i prezzi fissi continuino ad avere un ruolo cruciale in Italia per disinnescare il caro-elettricità. «Grazie agli sforzi dei produttori già oggi, secondo le nostre stime, il 60-65% delle famiglie italiane, con punte che superano l'85% presso alcuni grandi operatori, ha scelto contratti a prezzo fisso della durata di 12-36 mesi ed è protetto dai rialzi del mercato», ha puntualizzato il presidente Salvatore Pinto. Ecco perché certi strumenti «vanno tutelati dalla tentazione di norme che nei fatti li ostacolerebbero», ha poi aggiunto,

Del resto, i benefici per famiglie e imprese sono agli atti: questi contratti «sono mediamente più bassi di circa il 40% rispetto all'attuale prezzo di mercato all'ingrosso, così come le offerte attualmente disponibili». ha concluso Pinto.



Sergio Mattarella accolto ieri all'Auditorium Parco della Musica dall'ad della Fondazione Musica per Roma Raffaele Ranucci con la presidente Claudia Mazzola

L'IMPATTO

Questo non basta, da solo, però ad attutire il colpo più ampio che arriva dritto sul potere di acquisto delle famiglie. La conferma arriva dall'allarme del Presidente della Repubblica. «I conflitti geo-economici e geo-politici aggrediscono, con l'inflazione e una dinamica salariale inoperosa, il tenore di vita dei cittadini», ha sottolineato Sergio Mattarella nel messaggio inviato in occasione della alla 102ma giornata mondiale del risparmio. Di qui l'appello. «Nuovi strumenti finanziari si sono affacciati e, tuttavia, il loro funzionamento è chiamato a obbedire agli stessi precetti, per proteggere le famiglie, valorizzando i proventi del lavoro che riescono a mettere da parte, canalizzando i risparmi verso investimenti sicuri e produttivi».

APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: SI AFFACCIANO NUOVI STRUMENTI FINANZIARI, OCCORRE PROTEGGERE I RISPARMI DELLE FAMIGLIE

Le preoccupazioni per i costi dell'energia sono in cima alla lista anche per la premier, Giorgia Meloni, per il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti e per il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, Del resto i numeri lasciano pochi dubbi su quanto pesi sull'inflazione l'impatto delle materie prime energetiche. A partire dai prezzi dei carburanti.

Entrando nel dettaglio dei dati dell'Istat sui prezzi, la stima preliminare di ottobre, che va oltre le attese (+4,7% su base annua) risente principalmente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici (da +22,6% a +31,4%). Tendendo presente che la variazione congiunturale dell'indice generale riflette soprattutto l'aumento dei prezzi degli energetici regolamentati (+18,8%), mentre quelli non regolamentati limi(+4,9%)

Ma in un Paese dove il trasporto delle merci avviene soprattutto su gomma, i rincari si fanno sentire ormai inevitabilmente anche sugli altri comparti: un contributo all'inflazione si deve anche al settore alimentare, soprattutto alla componente dei prodotti non lavorati (da +5,5% a +7,5%), e ad alcune tipologie di servizi, in particolare quelli relativi ai trasporti (da +1,6% a +3,1%).

LE PROSPETTIVE

Un'inflazione così elevata potrebbe lasciare un'eredità pesante sul prossimo anno, stimata dall'Istat in circa il 2% durante una conferenza stampa. Quest'anno - spiegano i ricercatori dell'istituto - era di appena lo 0,1%. Inoltre la stazionarietà del Pil nel terzo trimestre pesa sulle prospettive di crescita dell'intero anno: il dato acquisito per il 2026, quello che si registrerebbe in caso di variazioni nulle nell'ultimo trimestre, resta allo 0,8%, secondo i calcoli dell'ufficio di statistica. Secondo diverse analisi, a partire da quella di Confesercenti, può essere a rischio la possibilità di raggiungere l'obiettivo di crescita del governo dell'1%. E l'andamento del Pil nel terzo trimestre ha gelato le attese di un proseguimento della fase espansiva. Quanto all'inflazione, sempre secondo Confesercenti, si teme possa superare il 6% nei prossimi due mesi, compromettendo le vendite natalizie. Si brucerebbero così 1,4 miliardi di consumi nell'ultimo trimestre. A preoccupare è soprattutto il fatto che le tensioni sugli energetici, e in misura più contenuta sugli alimentari freschi, non si vadano esaurendo e comincino a produrre marginali effetti anche su altre filiere. Mentre Federdistribuzione avvisa che difficilmente potrà durare a lungo lo sforzo della grande distribuzione per tenere i prezzi «significativamente inferiori» rispetto al dato del carrello della spesa Istat.

LE TENSIONI INTERNAZIONALI SI FANNO SENTIRE ANCHE SULLA CRESCITA L'AUMENTO TENDENZIALE È DELLO 0,8%

In Italia, le nuove tensioni sui prezzi premono sui salari. Nel secondo e nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali sono cresciute meno dell'inflazione, secondo i dati dell'Istat. E a settembre sono rimaste invariate rispetto al mese precedente e sono aumentate solo del 2,5% rispetto a settembre 2025. Si è arrestato così il percorso di recupero del potere d'acquisto, ancora inferiore di oltre il 9% rispetto al 2021.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dichiarazioni

Daria Perrotta: «Preoccupata da demografia e debito pubblico»

«La Ragioneria non dice mai no, non dice mai sì, dice così sì. E quel così sì è il frutto di studio, creazione e soprattutto confronto tra le parti». A dirlo la Ragioniera generale dello Stato, Daria Perrotta, intervistata da Virman Cusenza per *Gli Invisibili - Il potere che non si vede* su Sky Tg24. «Alcuni numeri mi preoccupano per il loro senso profondo come quelli connessi all'inverno demografico che determina un aumento di alcune tipologie di spese e riduce la crescita dell'economia - ha spiegato - altri mi preoccupano per il loro senso più profondo come il debito, che non è solo un dato da analizzare dal punto di vista quantitativo, ma che soprattutto misura la credibilità di un Paese. Infine mi preoccupano quei numeri che rappresentano le risorse stanziate in bilancio e non spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026



La manovra in 157 articoli

Bonus 110%, stretta sulle rate Per i dipendenti pubblici liquidazione in tempi brevi

▶La Manovra spalma in 10 anni le compensazioni sulle spese del 2023. Arriva la Exit tax. Doppio rincaro per le sigarette

I CONTENUTI

ROMA Arriva una nuova stretta sul Superbonus 110%. La coda lunga della maxi-agevolazione edilizia alla fine dello scorso anno ha contribuito a far deragliare il traguardo del ritorno del deficit sotto il 3% già con 12 mesi d'anticipo. Nel testo definitivo della Manovra, inviato alle Camere, entra ora un nuovo correttivo per evitare le eccessive ripercussioni della misura sui conti pubblici. La misura ripartisce in dieci rate annuali di pari importo (invece di quattro o cinque) l'utilizzo in compensazione nel 2027 delle rate residue dei crediti da superbonus ceduti o scontati relativi alle spese 2023. Una mole di oltre 20 miliardi. Introduce inoltre la nullità automatica della cessione di crediti fiscali a soggetti con partita Iva chiusa d'ufficio. Non è l'unica novità in materia fiscale nei 157 articoli del disegno di legge. La Manovra, infatti, abbassa da 50.000 a 30.000 euro la soglia di cartelle esattoriali scadute oltre la quale è vietato compensare crediti d'imposta. Dalla casa agli statali, i dipendenti pubblici potranno ora contare sull'incasso in tempi più brevi del trattamento di fine servizio. L'intervento risponde alle censure della Corte Costituzionale, dopo una serie di ricorsi che hanno visto in prima linea la Confsal-Unsa, ed elimina progressivamente i lunghi ritardi nella liquidazione della buonuscita per gli statali.

Per chi maturerà i requisiti per la pensione nel 2027 il ritardo si riduce a nove mesi, che diventano sei mesi nel 2028, tre mesi nel 2029 per poi scomparire del tutto dal 2030. Cambia poi il metodo di rateizzazione, che salirà gradualmente da 50 mila a 90 mila euro fino ad arrivare a un versamento in un'unica soluzione nel 2035.

TURN-OVER AL 75%

Per contenere le spese della PA ci sarà poi una stretta sul turn-over delle amministrazioni. Le assunzioni nel 2027 in ministeri, università e centri di ricerca si dovranno limitare al 75% delle uscite. L'intervento riduce di 4.925 docenti e 2.049 tra bidelli e personale Ata gli organici scolastici.

Si passa invece alla media ponderata per calcolare gli aumenti di stipendio automatici per magistrati e prefetti. Sempre sul versante coperture, arriva la cosiddetta exit tax, più una curiosità che una grande fonte di entrate, stimate in poco più di 13 milioni. In concreto arriva una tassa del 26% sulle plusvalenze latenti su strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, quote) per chi trasferisce la residenza fiscale all'estero, a condizione che sia stato residente in Italia per almeno 6 anni negli ultimi 10 e possegga attività finanziarie superiori a 800.000 euro. E per contenere le spese cala al 19% la detrazione per le erogazioni liberali ai partiti. Nel pacchetto coperture spazio al rincaro sulle sigarette anticipando al prossimo anno l'aumento del 2028, con un incremento di 13 centesimi a pacchetto. Sui giochi è confermato l'aumento del preu sulle slot e viene prevista una quinta estrazione di Lotto e Superenalotto.

La Manovra alza poi il velo sulle misure finanziate con la flessibilità europea sulla difesa. Si va dalla riserva volontaria ai carabinieri ausiliari, figura dedicata agli under 26.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natalità

Per ogni neonato conto di risparmio con 100 euro

I genitori che verseranno risorse nel conto di risparmio dedicato ai nuovi nati previsto dalla manovra appena varata dal governo potranno contare su una detrazione del 19%. L'agevolazione è per i contributi dei familiari fino a 1.000 euro l'anno. Il progetto studiato dal Tesoro prevede che dal 2027 per ogni neonato sia aperto un conto di risparmio nel quale lo Stato verserà 100 euro l'anno fino alla maggiore età. Le somme versate e accumulate nel corso del tempo potranno poi essere trasferita a un fondo pensione. Il costo, considerati i nati negli ultimi anni in Italia, nel 2027 siaggira intorno a 35 milioni di euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni

Rivalutazione piena solo fino a 4 volte il minimo poi cala

Cambia la disciplina della rivalutazione automatica delle pensioni, con un risparmio di 1,4 miliardi. Si torna ai sei scaglioni e al meccanismo degli importi complessivi. La rivalutazione al 100% dell'inflazione spetta agli assegni fino a quattro volte il minimo Inps, poi cala. La rivalutazione è all'85 % per i trattamenti pari o inferiori a cinque volte il minimo; al 53% per quelli superiori a cinque volte e pari o inferiori a sei; al 47% per le pensioni superiori a sei volte e pari o inferiori a otto volte il minimo; al 37 %per i trattamenti superiori a otto volte il minimo e pari o inferiori a dieci volte il minimo e infine del 32% per i trattamenti superiori a dieci volte il minimo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse

Taglio Irpef per 3,2 milioni di contribuenti

Il taglio dell'Irpef previsto dalla manovra 2027, che alza a 55.000 euro dai precedenti 50.000 la soglia dell'aliquota al 33%, coinvolge circa 3,2 milioni di contribuenti. Lo si legge nella relazione tecnica alla legge di bilancio.

Molto più contenuta invece la platea della flat tax al 15% fino a un reddito di 100.000 euro per partite Iva e autonomi, soglia alzata dagli attuali 85.000 euro. «In base alle elaborazioni effettuate, si stima che, in seguito alla modifica normativa, circa 41.000 soggetti opteranno per il regime forfetario per via di una convenienza economica in termini di minori imposte dovute», si precisa nella relazione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa

Confermate le detrazioni anche sui mobili

La legge di Bilancio come previsto proroga anche per il 2027 le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie al 50% per la prima casa e al 36% per le altre. Confermato anche il bonus con la detrazione al 50% con un tetto di spesa di 5mila euro.

La Manovra rende inoltre più elastici i termini per non perdere i benefici che spettano alla prima casa. Sale da 18 mesi a due anni il tempo utile per trasferire la residenza nell'immobile acquistato. Eaddoppia da uno a due anni l'arco temporale per riacquistare una nuova prima casa dopo aver venduto quella agevolata.

.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

Editoria

Credito di imposta per la carta e prepensionamenti per i giornalisti



Due misure per l'editoria sono previste nella legge di Bilancio: una per finanziare un credito d'imposta per l'acquisto della carta e l'altra per il prepensionamento di 85 giornalisti l'anno. Il credito d'imposta, pari al 30% delle spese sostenute nel 2026 e nel 2027 è finanziato con 28 milioni nel 2028 e 20 nel 2029. Per i prepensionamenti di giornalisti professionisti iscritti all'Inps sono invece stanziati 6 milioni l'anno dal 2027 al 2031. I prepensionamenti sono consentiti per i soli casi di riorganizzazione aziendale in presenza di crisi e nel limite delle unità ammesse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Prevedono l'uscita anticipata nei cinque anni che precedono il raggiungimento dell'età pensionabile. E' prevista l'assunzione minima di un nuovo giornalista sotto i 35 anni ogni due pensionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATAr

Sostegni

Per la card anziani da 300 euro istituito un fondo di 1,6 miliardi



La manovra introduce un nuovo sostegno per i pensionati con un reddito inferiore a 28mila euro. È istituito infatti un fondo con una dotazione di 1.645 milioni di euro per l'anno 2027, che costituisce limite di spesa, destinato al riconoscimento di una Carta del valore di euro 300 per l'acquisto di beni e prestazioni in materia sanitaria.

La Carta è riconosciuta nel 2027 ai percettori di pensioni o assegni per invalidi civili, ciechi e sordomuti di importo non superiore a 28.000 euro per il 2025 e che abbiano compiuto l'età di 75 anni alla data del 31 dicembre 2026. La misura inserita dal governo nella legge di Bilancio consentirà di sostenere prestazioni non coperte dal Sistema Sanitario Nazionale, come per esempio la dentiera o una cura o un infermiere a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Sulle società energetiche 5 punti di Irap in più dal 2027



Per le imprese del comparto energetico l'aliquota Irap è aumentata di 5 punti percentuali per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2026 e di 3 punti percentuali per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2027 e per il successivo. La manovra vieta di «traslare, direttamente o indirettamente, sui prezzi, sulle tariffe e sui corrispettivi dei beni e dei servizi forniti alla clientela, anche mediante l'incremento di commissioni e altri oneri, il maggior carico fiscale derivante dall'applicazione delle medesime disposizioni». La manovra stanzia poi 800 milioni per il triennio 2028-2030 (200 milioni per il 2028 e 300 milioni ciascuno per il 2029 e 2030) destinati alla manutenzione, recupero e funzionalita dei bacini idroelettrici nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026





A sinistra uno dei seggi per il voto anticipato in Georgia, nella foto piccola Leone XIV, il primo Papa a votare nella storia

Negli Usa è l'ora delle Midterm

E da Roma vota anche il Papa «È un diritto di ogni cittadino»

▶Leone ha inviato la sua scheda a Chicago per le elezioni del 3 novembre. È il primo Pontefice della storia a farlo. Già 48 milioni di americani si sono espressi per corrispondenza: un record

L'ALLARME DI MUSK PER I SONDAGGI CHE CONDANNANO TRUMP «SE VINCONO I DEMOCRATICI, FALLISCE LA DEMOCRAZIA»

IL CASO

da Città del Vaticano e New York

Vicario di Cristo, Vescovo di Roma, sovrano dello Stato della Città del Vaticano. E adesso anche elettore alle Midterm americane. Leone XIV ha spedito per corrispondenza la propria scheda elettorale a Chicago, compiendo un gesto senza precedenti conosciuti nella storia del Papato, tanto più sorprendente perché arriva mentre i rapporti tra la Santa Sede e l'amministrazione di Donald Trump attraversano una stagione di forti tensioni. La notizia, circolata nella notte sulla stampa statunitense, ha preso in contropiede il Vaticano, che ha confermato poi l'invio della scheda. La spiegazione della Santa Sede riconduce la scelta a una convinzione radicata di Robert Francis Prevost: il diritto, ma anche il dovere, di ogni cittadino di partecipare ai processi democratici. Nessuna iniziativa improvvisata, dunque. Il Pontefice ha mantenuto un'abitudine consolidata negli anni trascorsi all'estero, prima come missionario e poi come vescovo in Perù, quando richiedeva la scheda per posta e la rispediva negli Usa ogni volta che poteva esercitare il proprio diritto. I vescovi americani hanno accolto la notizia, sottolineando che «votando, il Santo Padre dà l'esempio a ogni cittadino a esercitare la propria responsabilità civica».

LA DECISIONE

Una lettura condivisa dallo storico della Chiesa Alberto Melloni, che individua nella decisione un significato più profondo. «Leone XIV è capo di Stato, ma non si sente evidentemente cittadino estero, bensì vescovo missionario a Roma anziché in Perù», osserva, sottolineando come Prevost conservi «l'etica democratica del voto come diritto-dovere». Un atteggiamento che affonda le radici anche nella storia del cattolicesimo americano, a lungo gravato dal sospetto di una scarsa fedeltà alla Costituzione e segnato dalla condanna dell'americanismo sotto Leone XIII. Per Melloni si tratta dunque di un gesto insolito, ma anche della rivendicazione di un diritto conquistato dai cattolici statunitensi e che il Papa continua a esercitare. Il dipartimento di Stato americano chiarisce sul proprio sito che assumere un incarico in un governo straniero non comporta automaticamente la perdita della cittadinanza, sebbene non escluda la possibilità di "esaminare attivamente" lo status degli americani che "ricoprono la carica di capo di Stato straniero, capo di governo straniero o ministro degli Esteri". Richiedendo la scheda elettorale, Leone XIV ha dunque ribadito nei fatti la volontà di conservare la propria cittadinanza americana e di continuare a esercitare i diritti che ne derivano. Il quotidiano locale *Chicago Sun-Times* ha ricostruito la storia elettorale di Prevost, scoprendo che prima di diventare Pontefice aveva partecipato sia alle primarie democratiche, nel 2008 e nel 2010, sia a quelle repubblicane, nel 2012, 2014 e 2016, oltre ad aver votato almeno quattro volte alle elezioni generali. Nato a Chicago e ancora iscritto nelle liste elettorali dell'Illinois, questa volta il Papa ha potuto votare, tra gli altri, anche per il seggio al Senato di Washington lasciato libero dal democratico Dick Durbin e per il prossimo governatore dello Stato. In quest'ultima sfida, il dem JB Pritzker, che Leone XIV aveva incontrato in Vaticano lo scorso novembre, cerca un terzo mandato contro il repubblicano Darren Bailey. Leone XIV si è così unito agli oltre 48 milioni di americani che hanno già votato per corrispondenza a queste midterm, in cui si decideranno gli equilibri del Congresso, con i democratici dati per favoriti nella riconquista della maggioranza alla Camera. Tanto che Elon Musk, ultrà repubblicano e uomo più ricco del mondo, ha lanciato l'allarme: «Se vincono i dem, fallisce la democrazia». Trump contesta da anni il voto per corrispondenza e ha cercato di limitarlo anche in questa tornata elettorale, incontrando però la resistenza dei tribunali federali. Una ennesima differenza di vedute tra due delle personalità americane più influenti nel mondo, i cui rapporti hanno visto non poche tensioni. Ad aprile, il presidente aveva accusato Leone XIV di essere "debole sulla criminalità" e "terribile in politica estera", dopo le critiche del Pontefice alle operazioni dell'ICE e alla guerra in Iran. Il Papa, che aveva definito "disumano" il trattamento riservato ai migranti e aveva risposto di non temere l'amministrazione Trump e di voler continuare a far sentire la propria voce in favore della pace.

Franca Giansoldati
Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

Acqualatina, i Comuni votano sì agli aumenti

▶Le tariffe rincarano del 3,5 per cento quest'anno e un altro 4,5 nel 2027

▶Carnevale: «Abbassate le richieste del gestore Ora entro tre anni il bando per la nuova gara»

IL CASO

Gli aumenti in tariffa ci saranno, ma non quelli richiesti dal gestore Acqualatina. La conferenza dei sindaci dell'EgAto4 ha approvato a maggioranza la nuova articolazione tariffaria per il periodo regolatorio 2026-2029, nella misura del +3,5% per il 2026 e del +4,5% per il 2027, aumenti decisi sulla base delle modalità stabilite dall'Arera (l'autorità di regolazione). La conferenza dei sindaci ha visto favorevoli 23 Comuni, ovvero Latina, Anzio, Aprilia, Bassiano, Castelforte, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Gaeta, Itri, Lenola, Monte San Biagio, Nettuno, Pontinia, Prossedi, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Spigno Saturnia, SS. Cosma e Damiano, Terracina, Ventotene; contrari si sono espressi Roccagorga e Priverno, mentre nessuno si è astenuto e gli altri Comuni erano assenti al momento del voto. La proposta è stata approvata riportando entrambe le maggioranze favorevoli previste dal regolamento (il 97% della popolazione e il 92% dei Comuni partecipanti).

La decisione è stata assunta sulla base della «deliberazione n. 2 del 13/10/2026, con cui l'Ufficio di Presidenza ha deliberato a maggioranza l'approvazione dello schema di predisposizione tariffaria da sottoporre all'approvazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti, che prevede incrementi tariffari teta per le annualità 2026-2027 rispettivamente del 3,5% e 4,5%», riporta la delibera della conferenza. «Il gestore - spiega il presidente della Provincia, e presidente della conferenza dei sindaci, Federico Carnevale - aveva chiesto la riconferma del 3,5% per il 2026, e poi di salire al 5% per il 2027. Poi, c'è stato un ricalcolo di alcune spese, comunque ammesse dall'Arera, e con una maggiore condivisione con il gestore, è stato deciso il 4,5% per il 2027. Non ci sono stati scontri». Anche a fronte di una riduzione della richiesta di aumenti tariffari, Carnevale osserva che «gli investimenti nel servizio sono confermati e in alcuni casi anche aumentati rispetto al passato» e sottolinea come «il nostro sguardo è proiettato al futuro: tra cinque anni scadrà il contratto e al momento il valore residuo della società, da liquidare all'attuale socio privato da parte di chi subentrerà, si attesta intorno agli 80 milioni di euro. L'equilibrio della tariffa è fondamentale per non farlo alzare ulteriormente. In caso di tariffa bassa, questo aumenterebbe».

Il presidente ricorda che «già tra tre anni dovremo mettere a bando la gara per il nuovo socio privato, procedura che durerà due anni, considerandone la complessità. Il discorso del rinnovo del socio, da qui a tre anni, sarà affrontato approfonditamente, anche alla luce del rinnovo delle amministrazioni che andranno al voto». «Pensare a una società interamente pubblica? Io non penso che i Comuni possano accollarsi il valore di 80 milioni di euro da liquidare al privato», conclude Carnevale.

Polemico è però l'ex sindaco di Bassiano, Domenico Guidi, strenuo osservatore delle vicende Acqualatina: «Nell'indifferenza generale sono stati votati aumenti che, dal 1 gennaio 2027, saranno dell'8%. Ma dalla relazione allegata emergono obiettivi non raggiunti dal gestore su qualità dell'acqua erogata, perdite idriche, interrogazione del servizio idrico. Eppure, in un assurdo e complice silenzio nessuno dei sindaci ha chiesto al gestore spiegazioni e assunzioni di responsabilità».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Provincia Federico Carnevale A sinistra l'assessore comunale Antonio Cosentino

LE UNICHE CRITICHE ARRIVANO DALL'EX SINDACO DI BASSIANO GUIDI: «SILENZI SU QUALITÀ E PERDITE IDRICHE»

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

SANITÀ

Si inaugurano le case di comunità di Aprilia e Cisterna, ancora chiusa dopo due mesi quella di Terracina

Nuovi tagli del nastro nella provincia pontina. Martedì 3 novembre il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, farà tappa in due comuni pontini per inaugurare le nuove case della comunità, accompagnato dalla direttrice generale della asl di Latina, Sabrina Cenciarelli. Il primo appuntamento è fissato alle 12 in viale Adriatico, a Cisterna di Latina, mentre alle 12.55 la visita proseguirà ad Aprilia, in via Giustiniano.

Ma l'inaugurazione, spesso, non coincide con l'effettivo avvio delle attività. È il caso di Terracina: il presidio sanitario territoriale, ricavato dagli spazi ristrutturati del vecchio ospedale, è stato inaugurato lo scorso 7 settembre ma, a quasi due mesi dal taglio del nastro, al momento risulta ancora chiuso. Una struttura arredata e dotata di nuove apparecchiature, alcune delle quali ancora imballate e mai entrate in funzione. A frenare l'apertura, secondo quanto riferito da fonti ospedaliere, sono alcune criticità legate alla sicurezza dell'edificio: in particolare alla dotazione di estintori e alle uscite di sicurezza. E proprio per affrontare questi problemi sono stati già predisposti interventi di adeguamento, anche se restano da chiarire i tempi dei lavori e le modalità con cui sarà garantita la continuità dei servizi. Un altro nodo, segnalano le stesse fonti, riguarda l'accessibilità perché nell'edificio manca un ascensore per raggiungere il secondo piano. Una criticità per persone con disabilità e per anziani con difficoltà motorie. La soluzione, però, è già stata individuata: in quel livello verranno collocati gli uffici amministrativi, mantenendo i servizi rivolti ai cittadini e alle cittadine negli altri piani. Non mancano, inoltre, difficoltà legate alla posizione del presidio di via San Francesco: «Si trova su un curvone dove non c'è possibilità di parcheggio né per il personale né per gli eventuali pazienti che si recano nella casa di comunità», riferisce uno dei professionisti che ha visitato l'edificio. Secondo quanto trapela, il trasferimento e l'attivazione di alcuni ambulatori è previsto entro la fine dell'anno.

I TAGLI DEI NASTRI CON LA MANAGER ASL CENCIARELLI E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ROCCA MARTEDÌ 3 NOVEMBRE



Il taglio del nastro a Terracina

Sulla vicenda è intervenuto anche Pierpaolo Chiumera, capogruppo in consiglio comunale e segretario del Partito Democratico di Terracina: «A quasi due mesi dall'inaugurazione con il presidente Rocca e il sindaco di Terracina, Francesco Giannetti, la casa della comunità di Terracina risulta ancora chiusa. I cittadini chiedono servizi e informazioni chiare, soprattutto quando si parla della salute delle persone più fragili. Gli annunci devono corrispondere alla realtà: altrimenti perde credibilità tutta la politica. Regione e asl spieghino le ragioni del ritardo e indichino una data certa di apertura, con quali servizi e personale».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

CISTERNA

Stadio Bartolani, il sindaco al Latina Calcio: «Atti legittimi, non ci facciamo intimidire»

«La ripresa in possesso dello stadio Bartolani del 28 ottobre non è stata un'iniziativa unilaterale, né improvvisa, ma l'esecuzione di un provvedimento efficace, adottato al termine di un procedimento in cui la società ha potuto difendersi». È questa la posizione del sindaco di Cisterna, Valentino Mantini, che interviene in risposta alle dichiarazioni del Latina Calcio 1932, deciso ad avviare un'azione giudiziaria per rientrare in possesso dell'impianto e chiedere un risarcimento danni. Il primo cittadino ricostruisce le tappe della vicenda, sottolineando come il Comune abbia contestato formalmente gli inadempimenti alla società il 14 luglio, ricevendo le controdeduzioni il successivo 4 agosto. Il 2 settembre è quindi arrivata la dichiarazione di decadenza dalla concessione, con l'obbligo di riconsegnare lo stadio entro 30 giorni, dunque entro il 2 ottobre.

In quel periodo, sostiene l'amministrazione, il Latina Calcio sarebbe stato convocato per tre volte, il 22 e 28 settembre e il 2 ottobre, sempre tramite Pec, anche al legale della società. Nessun rappresentante, tuttavia, si sarebbe presentato agli appuntamenti. «Chi oggi parla di mancata concertazione ha avuto due mesi per concertare e non lo ha fatto», attacca Mantini.



Il sindaco richiama anche le decisioni del Tar, che il 2 ottobre ha respinto l'istanza cautelare urgente presentata dal Latina Calcio e che il 20 ottobre, in Camera di Consiglio, non ha disposto alcuna sospensione del provvedimento. «Una diffida di parte non può fermare un atto che nemmeno il giudice ha sospeso», afferma. Il Comune respinge inoltre la richiesta risarcitoria da 200mila euro annunciata dalla società. Secondo Mantini, non ci sarebbe alcun danno da riconoscere al Latina Calcio, mentre sarebbe piuttosto l'amministrazione a vantare crediti nei confronti del club. La decadenza della concessione, spiega il sindaco, sarebbe legata al mancato rispetto di obblighi precisi, tra cui il pagamento del canone e la presentazione delle garanzie previste dalla convenzione, aspetti indipendenti dalle condizioni strutturali dello stadio.

«Per quanto ci risulta, il Latina Calcio non utilizzava il Bartolani da mesi. La riconsegna di un impianto inutilizzato non può produrre alcun pregiudizio», aggiunge Mantini. Il Comune si dice pronto a difendersi qualora la società decidesse di procedere per vie legali. La battaglia è solo all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
31 OTTOBRE 2026

Cisterna domani sfida Piacenza Lanza: «Forti, ma possiamo farcela»

VOLLEY

Cisterna si prepara alla gara casalinga di domani contro Piacenza, una delle big del campionato di SuperLega, la seconda di un trittico piuttosto duro, che è iniziato con la sconfitta di Trento e che si chiuderà mercoledì 4 novembre a Perugia.

«Siamo tornati da Trento col rammarico di non aver portato a casa nulla che non è ripagato dalla soddisfazione per aver comunque giocato alla pari contro un avversario di tale valore - afferma il capitano Filippo Lanza - Abbiamo però la consapevolezza di quello che questa squadra può esprimere».

«Siamo un gruppo organico, ben organizzato, unito, che lavora nella maniera giusta, e tutto questo si rispecchia in ciò che facciamo in partita - aggiunge Lanza - Certo i complimenti fanno piacere, e ce li siamo portati a casa nella stessa valigia dove occupava tanto spazio la consapevolezza che avremmo potuto ottenere di più. Adesso però è il momento di chiamare la carica. Servono i punti».

E strappare punti a Piacenza non sarà impresa facile. La squadra allenata da due ben noti protagonisti di tante battaglie sui taraflex, Dante Boninfante e Samuele Papi "O fenomeno", viene da due vittorie nette, due 3-0 inflitti a Padova nella gara di apertura di campionato e a Modena domenica scorsa. «Conosciamo benissimo il valore dei nostri avversari – ha aggiunto Lanza – e a chi dice che Piacenza non vale Trento rispondo che viene da due vittorie nette, è in salute fisica e mentale, ha tanta fame di punti, anche più di Trento, gioca bene come squadra e ha elementi di qualità; è un team molto difficile da affrontare».

GLI AVVERSARI ARRIVANO A CISTERNA DOPO DUE VITTORIE NETTE, IL CAPITANO «ATTENTI, SONO AFFAMATI DI PUNTI»

Ma Lanza fa affidamento sulla spinta che il pubblico può dare. «Si gioca in casa nostra e avremo bisogno del palazzetto pieno e del calore della nostra gente: noi siamo pronti a dare tutto, convinti di quello che possiamo fare. Per vincere una partita così devono entrare in gioco non solo la testa e il fisico, ma anche altri aspetti: uno importantissimo è proprio l'entusiasmo trainante del pubblico».

A marzo "Pippo" Lanza compirà 36 anni, ma ha ancora l'energia, la grinta e la voglia di chi è nato molto dopo di lui, ma con l'esperienza acquisita in una carriera di tutto rispetto. Nelle due gare di avvio ha messo a registro 11 punti con 2 ace e 43% di positività contro Milano e 14 punti, 1muro e 48% contro Trento. In entrambi i match ha tenuto molto bene in ricezione ed è stato risolutivo in alcuni momenti dei match.

«Io sto bene, ma mai come stavolta va sottolineato il collettivo - conclude Lanza - Siamo una squadra completa, non ci sono buchi, è più facile fare bene in un gruppo che gioca bene e sa quello che deve fare a livello generale. L'annata è iniziata sulla strada giusta e la gara contro Piacenza arriva al momento giusto. In casa ce la possiamo fare».

Gaetano Coppola



Filippo Lanza, schiacciatore e capitano della Cisterna Volley: «Siamo una squadra completa, un gruppo che sa cosa fare»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

Il presidente in Consiglio

Debiti con la sanità privata «Minoranza in crisi di nervi»

Seduta infuocata e sospesa per le proteste dell'opposizione. Rocca: solo propaganda

ROMA

Il Consiglio regionale del Lazio ha sospeso la seduta durante l'esame della proposta di legge sui debiti fuori bilancio, dopo le proteste delle opposizioni sul risarcimento da oltre 82 milioni di euro dovuto a una società della sanità privata. Il presidente dell'Aula, Antonello Aurigemma, ha interrotto i lavori e convocato i capigruppo quando le opposizioni hanno chiesto al presidente della Regione, Francesco Rocca, presente in Aula, di intervenire prima di proseguire. I consiglieri hanno battuto le mani sui banchi, impedendo al rappresentante della Lista Rocca, Mario Luciano Crea, di prendere la parola.

IL PRESIDENTE: «SIAMO GIÀ IN CAMPAGNA ELETTORALE SIAMO ARRIVATI PERSINO AGLI INSULTI»



L'aula del Consiglio regionale del Lazio

Al centro dello scontro c'è il contenzioso con il gruppo San Raffaele: il risarcimento supera gli 82 milioni, tra 60 milioni di danni, 16,8 milioni di rivalutazione e ulteriori interessi, che maturerebbero per circa 9mila euro al giorno. Le opposizioni contestano il divario rispetto ai circa 3 milioni inizialmente ipotizzati dalla Regione per una possibile definizione della controversia e hanno annunciato un esposto alla Procura e alla Corte dei conti.

Rocca ha respinto l'accusa di essersi sottratto al confronto, riferita alla sua assenza in Commissione Trasparenza. «Parlare di diserzione quando ero al Festival delle Regioni, al quale ha partecipato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è davvero paradossale», ha dichiarato. Si trattava, ha spiegato, di «un impegno istituzionale, un appuntamento delle Regioni proclamato da oltre un anno, al quale nessun presidente si sottrae». Il governatore ha quindi criticato i toni delle opposizioni: «Oggi si è aperta la campagna elettorale che ci porterà alla primavera del 2028, con dichiarazioni ai limiti. Siamo arrivati persino agli insulti, a un livello estremamente basso del dibattito politico al quale ci state portando». Rocca ha riconosciuto che il caso è politico, ma ha rivendicato la propria disponibilità: «Il tema è squisitamente politico, avete ragione, ma non per le ragioni che mi portano a ritenere di essere titolare della verità. Non mi sono mai sottratto al confronto e non lo farò certo adesso».

Sulle responsabilità ha aggiunto: «Abbiamo chiesto alla Corte dei conti di fare chiarezza proprio perché è un organo terzo. Capisco che, quando vi fa comodo, gli organi terzi non valgano più, come accade con il Consiglio di Stato».

Rocca ha dato mandato all'Avvocatura regionale di presentare un esposto alla Corte dei conti per accertare eventuali responsabilità nella vicenda. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

Sanità pubblica

Ipertensione, Goretti primo per la denervazione renale

L'ospedale del capoluogo si attesta come miglior centro nazionale per procedure

IPERTENSIONE

STEFANO PETTONI

È l'Ospedale Santa Maria Goretti il primo centro in Italia per numero di interventi di denervazione renale, una procedura innovativa utilizzata nel trattamento dell'ipertensione arteriosa non adeguatamente controllata.

A certificarlo sono i dati della GISE, Società Italiana di Cardiologia Interventistica, che evidenziano anche il primato del Lazio a livello nazionale: nel 2025 la regione ha concentrato il 26% di tutte le procedure effettuate in Italia, vale a dire oltre un intervento su quattro.

IL LAZIO GUIDA L'ITALIA: UNA PROCEDURA SU QUATTRO VIENE EFFETTUATA NELLA NOSTRA REGIONE

Un risultato che assume particolare rilievo alla luce della crescita registrata nell'ultimo anno. Rispetto al 2024, infatti, il numero di procedure di denervazione renale nel Lazio è aumentato del 79%, mentre a livello nazionale l'incremento si è attestato intorno al 36%. La regione si conferma così il principale punto di riferimento italiano per l'applicazione di questa metodica, con il Santa Maria Goretti in posizione di vertice per volume di interventi.

Un risultato che testimonia il ruolo assunto dalla struttura del capoluogo nell'ambito della cardiologia interventistica e, in particolare, nell'utilizzo delle nuove opzioni terapeutiche per il controllo della pressione arteriosa. Alla guida della Cardiologia del Goretti c'è il professor Francesco Versaci, ormai punto di riferimento nazionale nel settore, che sottolinea l'importanza della denervazione renale e la necessità di far conoscere maggiormente questa possibilità terapeutica: «L'ipertensione è il maggiore fattore rischio per mortalità e morbidità. La denervazione renale è la possibilità, attraverso un dispositivo, di andare a controllare la pressione. È una procedura innovativa che ha dato ottimi risultati ma ancora non tutti i medici e non tutti i pazienti ne conoscono l'esistenza - ha sottolineato il professor Versaci - Quindi è importante creare innanzitutto una rete di informazione e soprattutto un network di specialisti che possono far convergere i pazienti 'giusti' e possono beneficiare di questa metodica. Spesso i pazienti ipertesi che prendono farmaci hanno problemi di ipotensione l'estate e ipertensione d'inverno con accessi al pronto soccorso. Fare la denervazione consente di prendere meno farmaci e avere meno effetti collaterali. È quindi una terapia che consente effettivamente un grosso beneficio ai nostri pazienti».

Le parole di Versaci pongono l'attenzione su un aspetto fondamentale: accanto alla disponibilità di una tecnologia innovativa, è necessaria una rete di informazione e collaborazione tra specialisti che consenta di individuare i pazienti potenzialmente idonei al trattamento e di indirizzarli verso i centri in grado di eseguire la procedura.

L'ipertensione arteriosa rappresenta uno dei principali fattori di rischio cardiovascolare e il raggiungimento di un adeguato controllo pressorio rimane un obiettivo centrale nella prevenzione di eventi quali infarto, ictus, scompenso cardiaco e danno renale. La denervazione renale rappresenta una delle più innovative opzioni terapeutiche oggi disponibili per alcuni pazienti con ipertensione arteriosa non adeguatamente controllata. La procedura interviene sull'attività dei nervi simpatici renali coinvolti nei meccanismi di regolazione della pressione arteriosa e si inserisce in un percorso terapeutico che richiede una rigorosa selezione del paziente e una valutazione multidisciplinare. ●

A CERTIFICARLO SONO I DATI DELLA GISE, SOCIETÀ ITALIANA DI CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Il professor Versaci

● «L'ipertensione è il maggiore fattore rischio per mortalità e morbidità. La denervazione renale è la possibilità di andare a controllare la pressione. È una procedura innovativa che ha dato ottimi risultati ma ancora non tutti i medici e non tutti i pazienti ne conoscono l'esistenza. Quindi è importante creare innanzitutto una rete di informazione e soprattutto un network di specialisti»



● In foto il professor Francesco Versaci, Direttore della UOC UTIC, Emodinamica e Cardiologia del Goretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

La nuova generazione

Cure palliative, cambio di passo con i primi medici specializzati

Il territorio scrive una nuova pagina della medicina italiana

IL TRAGUARDO

Un passaggio storico per la formazione specialistica e per il futuro della cura della persona, quello andato in scena all'ICOT di Latina, sede del Gruppo GIOMI e della Scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative dell'Università Sapienza, e dell'Hospice "Le Rose": parliamo della specializzazione dei primi medici palliativisti formati nell'ambito del nuovo percorso nazionale di specializzazione, giunto al suo primo importante traguardo dopo quattro anni dalla nascita delle scuole dedicate.

I nuovi specialisti rappresentano una generazione di medici chiamata a interpretare le cure palliative non come una rinuncia alla medicina, neanche come l'ultima risposta quando ogni altra possibilità sembra esaurita, ma come una disciplina autonoma, attiva e multidimensionale, orientata al controllo dei sintomi, alla prevenzione della sofferenza e alla tutela della qualità della vita.

Il palliativista non si prende cura soltanto di un sintomo o di una patologia. Si confronta con il dolore fisico, la fragilità psicologica, le preoccupazioni sociali e i bisogni spirituali del paziente, lavorando insieme agli altri professionisti sanitari e coinvolgendo, nel rispetto della volontà della persona assistita, la sua famiglia.

Le cure palliative, infatti, non riguardano esclusivamente gli ultimi giorni di vita. Possono essere integrate precocemente nel percorso di malattie inguaribili e complesse, anche insieme ai trattamenti diretti alla malattia, con l'obiettivo di migliorare il benessere della persona e di chi le sta accanto.

DISCIPLINA ORIENTATA AL CONTROLLO DEI SINTOMI, ALLA PREVENZIONE DELLA SOFFERENZA E ALLA TUTELA DELLA QUALITÀ DELLA VITA

La specializzazione dei primi medici della nuova generazione di palliativisti assume quindi un significato particolare per Latina e per il territorio pontino.

L'ICOT, sede della Scuola di Specializzazione in Medicina e Cure Palliative della Sapienza, diventa il luogo simbolico in cui formazione universitaria, competenza clinica e responsabilità sociale si incontrano.

La sfida dei prossimi anni sarà fare in modo che il diritto sancito dalla Legge 38 del 2010 trovi una risposta sempre più concreta nella vita delle persone, indipendentemente dal luogo in cui vivono e dalle condizioni familiari e sociali in cui si trovano.





Nella foto in alto da sinistra il dottor Nicola Boumis, la Prof.ssa Flaminia Coluzzi, il dottor Fabio Antonelli e il dottor Fausto Petricola Medico Resp. Hospice ICOT

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

La protesta

I giovani scendono in piazza

Studenti e lavoratori Usb uniti ieri mattina in corteo da piazza del Popolo a piazza della Repubblica
Striscioni e bandiere per dire basta a investimenti sulle armi, guerra e caro-vita e per chiedere investimenti

LATINA

GIUSEPPE BIANCHI

Unione dei sindacati di base e studenti di Latina in corteo ieri mattina per le vie del centro della città per chiedere al Governo investimenti che possano aiutare lavoratori e famiglie e restituire alla popolazione studentesca strutture adeguate e strumenti per formarsi al meglio e affrontare un futuro che oggi non garantisce alcuna certezza. Anche a Latina infatti è andato in scena lo sciopero indetto dai sindacati di base come nel resto del Paese. Un corteo composto, colorato, anche gioioso nonostante i toni duri usati dai ragazzi.

Scortati dalle forze dell'ordine, sono partiti da piazza del Popolo. Gli organizzatori, l'Usb, ha volutamente lasciato la guida del corteo proprio agli studenti delle scuole e degli istituti pontini. Cantando e urlando slogan contro le politiche del Governo, in particolare quelle che vogliono tagli alla scuola, alla sicurezza e investimenti «inconcepibili per un Paese che ripudia la guerra» e «inaccettabili» per un riarmo che agli occhi dei manifestanti non hanno senso, hanno sfilato per Corso della Repubblica, hanno poi imboccato la circonvallazione per tornare in piazza della Repubblica dove è stata data vita ad un sit-in davanti alla sede della Prefettura. Qui i ragazzi e i rappresentanti dell'Usb hanno spiegato i motivi della manifestazione conclusasi senza alcun tipo di problema. «Rigettiamo il concetto che si vuole far passare che chi manifesta è violento - ci dice Mario, studente di scuola superiore - solo per poter applicare regole di ingaggio violente e repressione».







Alcuni momenti della manifestazione per le vie della città e, accanto, **Carlo Niccio** dell'Usb e **Lavinia** una dei rappresentanti della Rete degli studenti

«Siamo in piazza di nuovo per difendere i diritti dei lavoratori che sono sempre messi all'ultimo posto nelle politiche del Governo - spiega Carlo Niccio dell'Usb -. Governo che ogni volta che deve affrontare un problema, lo affronta con decreti e strumenti emergenziali che non risolvono nulla. Siamo in piazza con i ragazzi perché crediamo che ascoltare loro è importante e il Governo dovrebbe farlo».

Lavinia, della Rete Studenti Latina e rappresentante del Liceo Classico: «Siamo di nuovo qui in piazza per chiedere con forza scuole sicure, con bagni accessibili a tutti, e una serie di politiche che contribuiscano seriamente a ridurre il caro vita e la precarietà. La scuola non può essere un luogo in cui sentirsi discriminati o in cui non è possibile andare per mancanza di collegamenti».

«Basta fondi per le armi e zero risorse per le scuole - afferma Martina della Rete studenti medie di Latina e del Lazio - . Il nostro Governo crede che le priorità siano le targhe personalizzate a caro prezzo quando invece noi vogliamo vivere, in maniera dignitosa e senza il timore che le nostre famiglie non riescano ad arrivare a fine mese». «Protestiamo - aggiunge Eloisa della Rete studenti - contro un Governo che dimentica che le strutture scolastiche cadono a pezzi, che le famiglie non riescono più ad affrontare il caro vita e a garantire ai figli il diritto allo studio. C'è bisogno di un cambio di rotta».

Nicola dei Giovani Verdi di Latina sottolinea di essere in piazza «per ribadire che la nostra vita non è solo la mano o l'operaio di qualcuno, che non siamo uno strumento, ma che siamo il futuro di un Paese che però non ci ascolta, che pensa alle armi e non a migliorare le strutture che ogni giorno accolgono noi studenti o a sostenere le famiglie, sempre di più, che si ritrovano a non sapere come arrivare a fine mese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

LEGA PALLAVOLO SERIE A

82° CAMPIONATO SUPERLEGA CREDEM BANCA

CISTERNA VOLLEY VS GAS SALES PIACENZA

CISTERNA VOLLEY

GAS SALES VOLLEY PIACENZA



DOMENICA 1 NOVEMBRE

ORE 18:00 - PALASPORT - CISTERNA DI LATINA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026



Veicoli in coda sulla Pontina

L'allerta

Weekend da bollino giallo sulle strade del territorio

Da Anas l'invito a prestare particolare attenzione al volante

VIABILITÀ

Weekend ad alto rischio sulle strade quello che arriva. «La festa di Ognissanti e la commemorazione dei defunti sono un momento particolarmente sentito, in cui molte persone si mettono in viaggio per raggiungere in ogni regione le rispettive aree cimiteriali e rendere omaggio ai propri cari – ha dichiarato l'Amministratore delegato di Anas Claudio Andrea Gemme –. A questa ricorrenza si aggiunge anche la festa di Halloween che fa registrare ogni anno un aumento degli spostamenti serali e notturni su strada e per questo invitiamo tutti, e in particolare i più giovani, ad affrontare ogni viaggio con prudenza e responsabilità. Chi ha bevuto non deve guidare. Rispettare i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, evitare ogni distrazione e non utilizzare il cellulare alla guida sono comportamenti essenziali per proteggere sé stessi e gli altri». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

Cisterna

Il nuovo comandante della Finanza ricevuto in Comune



● Il sindaco Valentino Mantini ha ricevuto in Comune il nuovo comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Cisterna, il Luogotenente CS Stefano Pietrella, insediatosi nei giorni scorsi. Presenti anche il comandante provinciale, il colonnello Gennaro Tramontano, e il comandante del Gruppo, il maggiore Davide Santuccio. Durante l'incontro sono stati consegnati ai militari alcuni crest in legno con lo stemma comunale, realizzati da un artigiano locale. Mantini ha rivolto a Pietrella gli auguri di buon lavoro, sottolineando l'importanza della collaborazione tra istituzioni nella prevenzione e nel contrasto della criminalità economico-finanziaria.

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026

La dura replica del sindaco

Bartolani, Mantini: «Non ci intimidiscono»

Il primo cittadino replica alla richiesta di risarcimento avanzata dal Latina Calcio e ribadisce: «Siamo noi i creditori»

CISTERNA

GABRIELE MANCINI



Le azioni di recupero dell'impianto sportivo Domenico Bartolani da parte del Comune di Cisterna lo scorso 28 ottobre

La ripresa in possesso dello stadio Bartolani continua ad alimentare lo scontro tra il Comune di Cisterna e il Latina Calcio. Dopo le contestazioni della società nerazzurra sull'accesso effettuato il 28 ottobre, definito un'iniziativa unilaterale e non concordata, è arrivata la replica del sindaco Valentino Mantini, che respinge ogni tipo di accusa: «La ripresa in possesso dello Stadio Bartolani del 28 ottobre non è stata un'iniziativa unilaterale, né improvvisa. È l'esecuzione di un provvedimento efficace, quello della decadenza dalla concessione di gestione, adottato al termine di un procedimento in cui la Società ha potuto difendersi», afferma il primo cittadino. Nel dettaglio, Mantini ricorda che il 14 luglio il Comune aveva contestato formalmente gli inadempimenti alla società, che aveva presentato le proprie controdeduzioni il 4 agosto. Il 2 settembre era quindi arrivato il provvedimento di decadenza dalla concessione, con l'indicazione del 2 ottobre come termine per la riconsegna dell'impianto. In quel periodo, secondo quanto riferito dal sindaco, il Latina Calcio era stato convocato per tre volte, il 22 e il 28 settembre e il 2 ottobre, sempre tramite Pec, anche al legale della società: «Nessun rappresentante del Latina Calcio si è mai presentato, come risulta dai verbali redatti alla presenza della Polizia Locale. In tutto questo tempo la società non ha mai indicato una data alternativa, né offerto la consegna delle chiavi». Quindi l'affondo: «Chi oggi parla di mancata concertazione ha avuto due mesi per concertare e non lo ha fatto». Il sindaco poi richiama le decisioni del Tar, che il 2 ottobre ha respinto l'istanza cautelare urgente presentata dal Latina Calcio e il 20 ottobre, in Camera di Consiglio, non ha disposto alcuna sospensione del provvedimento comunale. «Una diffida di parte non può fermare un atto che nemmeno il giudice ha sospeso», aggiunge. Resta aperto anche il fronte economico. Il Latina Calcio aveva parlato di investimenti aggiuntivi per circa 200mila euro e di perdite di ricavi legate alle condizioni dell'impianto, annunciando l'intenzione di chiedere un risarcimento. E qui Mantini è chiaro: «Non vi è alcun danno da risarcire né tantomeno le 200mila euro prospettate dal Latina Calcio. Se mai qualcuno è creditore, è l'Amministrazione comunale». Mantini ribadisce che la decadenza si fonda su obblighi contrattuali non rispettati. Una partita viste le posizioni che si giocherà in Tribunale: «Se un'azione risarcitoria ci sarà - sottolinea il sindaco - l'Amministrazione si difenderà nelle sedi competenti, forte delle proprie ragioni e della piena legittimità dei provvedimenti posti in essere dagli uffici. L'annuncio di vie legali e di richieste di risarcimento da parte del Latina Calcio non sposta la ferma posizione del Comune: non ci facciamo intimidire». Infine: «Lo stadio appartiene al patrimonio indisponibile del Comune, cioè alle cittadine e ai cittadini di Cisterna: il nostro impegno è quello di restituirlo alla comunità nel più breve tempo possibile nel pieno rispetto della normativa vigente». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
31 OTTOBRE 2026



Due immagini (a sinistra e in basso) del capitano del Cisterna Volley, **Filippo Lanza**

VOLLEY, SUPERLEGA

IL CAPITANO DI TUTTI

Qui Cisterna Lanza suona la carica: «Adesso servono i punti. Siamo un gruppo unito, organizzato e consapevole della propria forza. Domenica servirà la spinta del pubblico»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

La consapevolezza di aver raggiunto un livello importante, ma anche il rammarico per non essere riusciti a trasformare una prestazione convincente in punti preziosi per la classifica. Il Cisterna Volley è tornato dalla trasferta di Trento con sentimenti contrastanti, ma soprattutto con la certezza di poter competere anche contro le grandi della SuperLega. A raccontare lo stato d'animo dello spogliatoio è il capitano Filippo Lanza, che guarda già al prossimo impegno di campionato: domni alle 18, al PalaSport di via delle Province, arriverà la Gas Sales Bluenergy Piacenza.

«Tornare da Trento con un rammarico superiore alla soddisfazione per aver giocato alla pari contro un avversario di tale valore rappresenta la giusta consapevolezza di quello che siamo: un gruppo organico, ben organizzato, unito, che lavora nella maniera giusta. E tutto questo si rispecchia in ciò che facciamo in partita».

Parole da leader, quelle dello schiacciatore azzurro, che indossa il numero 10 e interpreta il ruolo di capitano con naturalezza. Una leadership già dimostrata nella passata stagione, anche senza la fascia, attraverso l'esempio, il rendimento e la capacità di trascinare i compagni nei momenti più delicati.

La buona prestazione contro i campioni trentini ha lasciato indicazioni incoraggianti, ma non basta più. Il Cisterna vuole cominciare a raccogliere quanto sta seminando sul piano del gioco. «I complimenti fanno piacere e ce li siamo portati a casa, nella stessa valigia dove occupava tanto spazio la consapevolezza che avremmo potuto ottenere di più – sottolinea Lanza – Adesso però è il momento di chiamare la carica. Servono i punti». Il calendario, intanto, non concede tregua. Dopo Milano e Trento, sulla strada dei pontini si presenta un'altra formazione costruita per recitare un ruolo da protagonista. Piacenza ha inaugurato la stagione con due vittorie nette, prima sul campo di Padova e poi nel derby della Via Emilia contro Modena. Due successi per 3-0 che collocano gli emiliani tra le squadre ancora senza set persi, insieme a Civitanova e Trento. Numeri che raccontano la solidità di un avversario particolarmente temibile. «Conosciamo benissimo il loro valore – avverte il capitano del Cisterna – A chi dice che Piacenza non vale Trento rispondo che arriva da due vittorie nette, è in salute fisica e mentale, ha tanta fame, anche più di Trento, gioca bene come squadra e dispone di elementi di grande qualità. Sarà un avversario molto difficile da affrontare». La differenza, questa volta, potrebbe farla il fattore campo. Lanza chiama a raccolta i tifosi, consapevole di quanto possa pesare il sostegno delle tribune in una sfida che si annuncia intensa ed equilibrata. «Giochiamo in casa nostra. Domenica abbiamo bisogno del palazzetto pieno e del calore della nostra gente. Siamo pronti a dare tutto, convinti di quello che possiamo fare. Per vincere partite così non bastano la testa e il fisico: entrano in gioco anche altri aspetti, e uno importantissimo è proprio l'entusiasmo trainante del pubblico». A marzo Lanza compirà 36 anni, ma il rendimento delle prime giornate conferma quanto l'età sia soltanto un dettaglio per un giocatore che continua a rappresentare un riferimento tecnico e caratteriale. Contro Milano e Trento lo schiacciatore ha offerto prestazioni di altissimo livello, mostrando affidabilità, esperienza e qualità nei momenti decisivi. Eppure, anche davanti ai riconoscimenti individuali, il capitano preferisce spostare l'attenzione sulla squadra. «Sto bene, ma mai come stavolta va sottolineato il collettivo. Siamo una squadra completa, non ci sono buchi. È più facile fare bene in un gruppo che gioca bene e sa quello che deve fare a livello generale». È proprio questa la convinzione che accompagna il Cisterna verso il terzo appuntamento stagionale. Le prime due gare, pur differenti per andamento e caratteristiche, hanno restituito segnali comuni sulla crescita del gruppo e sulla bontà del lavoro svolto. Ora serve il salto di qualità, quello che passa dalla capacità di trasformare le buone prestazioni in risultati concreti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Complimenti ma adesso i punti

● «L'annata è iniziata indirizzandosi verso la strada migliore. La gara contro Piacenza arriva al momento giusto, dopo due partite diverse che ci hanno dato identiche consapevolezz E soprattutto arriva nel posto giusto: casa nostra». Il messaggio del capitano è chiaro: il tempo dei complimenti deve lasciare spazio a quello dei punti. Contro una delle formazioni più attrezzate del campionato



LE PAROLE

Il capitano e la nuova sfida

● «Siamo un gruppo unito, organizzato e consapevole della propria forza. Domenica contro Piacenza servirà anche la spinta del nostro pubblico. Tornare da Trento con un rammarico superiore alla soddisfazione per aver giocato alla pari contro un avversario di tale valore rappresenta la giusta consapevolezza di quello che siamo: un gruppo organico, ben organizzato, unito, che lavora nella maniera giusta»